

dal suddetto decreto di semplificazione delle certificazioni dei proventi sono state discriminate le oltre 6.000 Pro-Loce italiane, che contano circa 1 milione di soci, che in linea di massima organizzano solo manifestazioni di trattenimenti e giochi quasi esclusivamente all'aperto, con punti di vendita dei biglietti di accesso volanti o esitati a porta a porta, e quindi in condizioni di difficoltà oggettiva per utilizzare uno o più misuratori fiscali, tutto ciò malgrado il Governo si fosse impegnato a rivedere in sede di finanziaria 2001-2002 la richiesta In materia delle Pro-Loce dopo aver accettato l'ordine del giorno di merito 9/1984/149 presentato in Senato nella seduta del 19 dicembre 2001 da moltissimi parlamentari di tutte le parti politiche —:

se non ritenga opportuno modificare detto Regolamento per includervi la norma che consenta anche alle Pro-Loce di utilizzare la modalità semplificata di certificazione dei proventi di esercizio.

(4-02757)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 4-00390, il sottoscritto interrogante chiedeva al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza e al Ministro dell'economia e delle finanze se gli stessi fossero a conoscenza della concessione, da parte del Direttore del dipartimento amministrativo dell'Istat dottor Nereo Bortot, di un incarico di consulenza giuridica a titolo oneroso, al dottor Eugenio Mele, magistrato in forza al TAR del Lazio, e se il medesimo

incarico non fosse da ritenersi incompatibile con la funzione svolta dallo stesso magistrato, stanti le numerose cause pendenti dinanzi allo stesso TAR che vedevano (e vedono tuttora), l'Istituto nazionale di statistica nella veste di resistente; venivano, altresì, con il predetto atto di sindacato ispettivo, sollevate perplessità in ordine alla legittimità e alla opportunità della consulenza in questione, stante la precisa disposizione legislativa, contenuta nell'articolo 15, ultimo comma, del decreto legislativo n. 322 del 1989, in base alla quale l'Istituto Nazionale di Statistica si avvale, gratuitamente, dell'assistenza e della consulenza giuridica dell'Avvocatura generate dello Stato;

il Ministro per la funzione pubblica, in data 28 marzo 2002, con nota di protocollo n. 8155, inviata, oltre che al sottoscritto, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, alla Camera dei deputati, al Ministero dell'economia e delle finanze, all'Istat, al Consiglio di Stato e all'Avvocatura generale dello Stato, dava risposta all'atto di sindacato ispettivo in questione, sostenendo, sulla base delle informazioni assunte, l'assoluta legittimità dell'incarico conferito al suddetto dottor Mele;

in particolare, il Ministro interrogato affermava, con assoluta certezza, che per il dottor Mele non si poteva ipotizzare alcuna causa di incompatibilità in quanto tutto il contenzioso riguardante l'Istat, pendente innanzi al TAR del Lazio, risulta assegnato alla III Sezione dello stesso TAR, mentre il medesimo dottor Mele è in forza alla Sezione I;

all'interrogante, invece, risulta con altrettanta assoluta certezza, documentalmente provata che a tutt'oggi, parte del contenzioso riguardante l'Istat risulta assegnato anche alla Sezione I del TAR del Lazio; in particolare il ricorso n. 14623/97, proposto dalle associazioni dei consumatori Adusbef, Usicons e dal sindacato Usi-Ricerca, con il quale è stato impugnato il provvedimento di nomina del professor Alberto Zuliani a presidente dell'Istat;

a tutt'oggi, nonostante siano decorsi circa cinque anni dalla proposizione, non

risulta ancora fissata, dalla suddetta Sezione I del TAR del Lazio, la data per la discussione del medesimo ricorso —:

se, alla luce di più accurati ed attenti accertamenti, dovesse risultare, contrariamente a quanto comunicato con la richiamata nota del 28 marzo 2002, che dinanzi alla I Sezione del TAR del Lazio pendono ricorsi che vedono l'Istat nella veste di resistente o anche ricorrente, il Ministro interrogato, cui, come è noto, spetta il compito di vigilare sullo stesso Istat intende invitare l'Ente in questione ad interrompere immediatamente il rapporto di consulenza con il citato magistrato, dottor Eugenio Mele;

inoltre, qualora il predetto accertamento desse esito positivo, quali provvedimenti si intendono adottare a carico di quegli Uffici che hanno fornito le errate informazioni sulla base delle quali il Ministro interrogato dato riscontro all'atto di sindacato ispettivo di cui in premessa;

infine, se il motivo per il quale il ricorso rubricato al n. 14623/97, pendente dinanzi alla ridetta Sezione I del TAR del Lazio, a tutt'oggi, non sia stato ancora discusso, nonostante siano decorsi cinque anni dalla sua proposizione, sia da attribuire ai molteplici incarichi del magistrato in questione, dottor Eugenio Mele, che, oltre ad essere in forza alla I Sezione del Tar del Lazio e consulente giuridico dell'Istat è, come evidenziato dal Ministro interrogato, « docente in istituti universitari e post-universitari. (4-02761)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è preoccupante la situazione, riportata più volte anche dai quotidiani locali,

che sono costretti a vivere gli abitanti di Cogolo in Val di Pejo, piccolo comune del Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, a causa di un movimento franoso che sovrasta l'abitato;

questi movimenti franosi sono conosciuti in valle da quasi ottant'anni, periodo in cui iniziarono i lavori di traforo della montagna che sovrasta l'abitato di Pejo e che poi hanno portato alla realizzazione, attraversando il costone geologicamente instabile della montagna, di condotte forzate Enel per la distribuzione d'acqua raccolta da un bacino artificiale di nome Pian Palù (in tal senso ne parla Don Fortunato Turrini ne *LaVal* periodico della Val di Sole); da sempre perciò la frana viene controllata giornalmente dagli addetti del comune e periodicamente dai tecnici della provincia autonoma di Trento;

tuttavia, a differenza del passato quando si muoveva solo in coincidenza di forti precipitazioni o nevicate per lo scorrere dell'acqua sotto la grande massa in movimento fatta di « materiale sciolto » del versante montano di Pejo paese, oggi questa frana continua a scendere pericolosamente e inesorabilmente al ritmo di 2-3 millimetri al giorno in direzione della valle, verso l'abitato di Cogolo, anche se non piove; non solo, evidenti ed allarmanti sono gli effetti del terreno in movimento: grosse crepe si sono aperte nei muri di sostegno della strada provinciale;

per questo motivo i tecnici del servizio geologico della provincia di Trento hanno iniziato in questi giorni lavori di ispezione alle condotte forzate della centrale Enel di Pian del Palù e ne hanno fermato le turbine, sospettando che la causa di questo movimento franoso possa essere imputabile a perdite d'acqua delle condotte;

l'esplorazione delle condotte è l'ultima di una serie di ispezioni già compiute alle finestre e al resto dell'impianto idroelettrico e che non hanno dati risultati, non essendo stato riscontrato nulla di ano-